



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO l'art. 1, comma 1, della legge 18 dicembre 1997, n. 440, che individua le possibili destinazioni per l'autorizzazione della spesa di cui alla medesima legge;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche e s.m.i.;

VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007), ed in particolare l'articolo 1, comma 632;

VISTO il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 ed in particolare l'articolo 64, comma 4, lettera f);

VISTO il comma 2-bis dell'articolo 9 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, introdotto dall'articolo 1, comma 22, lettera i), della legge 15 luglio 2009, n. 94, che subordina il rilascio del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo al superamento di un test di conoscenza della lingua italiana, le cui modalità di svolgimento sono determinate con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196 "Legge di contabilità e finanza pubblica";

VISTO l'articolo 4, comma 55 della legge 28 giugno 2012, n. 92, con riferimento alla promozione e al sostegno di reti territoriali che comprendono l'insieme dei servizi di istruzione, formazione, lavoro;

TENUTO CONTO che l'art. 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, come modificato dal Decreto Legge del 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla Legge del 7 agosto 2012, n. 135, prevede che con il Decreto del Ministro dell'Istruzione, Università e della Ricerca debbono essere stabiliti i criteri e i parametri per l'assegnazione diretta alle scuole, nonché per la determinazione delle misure nazionali relative al sistema pubblico di istruzione e formazione, a valere sui Fondi per il funzionamento delle istituzioni scolastiche;

CONSIDERATO che nei "Fondi per il funzionamento delle istituzioni scolastiche", di cui al citato art. 1, comma 601, sono confluiti l'autorizzazione di spesa di cui alla Legge 18 dicembre 1997, n. 440, l'autorizzazione di spesa di cui all'art. 1, comma 634, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, nonché quota parte delle risorse finanziarie destinate alla realizzazione del Piano programmatico, di cui all'art. 1, comma 3, della Legge 28 marzo 2003, n. 53;

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 208, concernente le "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016);



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

VISTA la legge 28 dicembre 2015 n. 209 di approvazione del “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018”;

VISTO il decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 “Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l’individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell’art. 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92”;

VISTI il decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 recante “Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell’art. 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183” e l’intesa siglata in Conferenza Stato Regioni il 1° ottobre 2015 in attuazione dell’articolo 46, comma 1 del decreto medesimo;

VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107 recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” ed in particolare l’articolo 1, comma 23;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, concernente regolamento recante “Norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche”;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 2000, n. 230, concernente regolamento recante norme recante norme sull’ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà, ed in particolare gli articoli 41 e 43;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 179 “Regolamento concernente la disciplina dell’accordo di integrazione tra lo straniero e lo Stato, a norma dell’art. 4-bis, comma 2, del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012 n. 263 “Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell’assetto organizzativo didattico dei Centri d’istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell’art. 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;

VISTO il decreto del Presidente della repubblica n.16, in data 14 gennaio 2009, con il quale è stato emanato il “Regolamento recante la riorganizzazione degli Uffici di diretta collaborazione presso il Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca”;

VISTO il decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze 12 marzo 2015 recante Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell’autonomia organizzativa e didattica dei centri provinciali per l’istruzione degli adulti;

VISTO il decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze del 28 dicembre 2015, n. 482300, recante la “Ripartizione in capitoli delle unità di voto parlamentare relativa al bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018”;



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

PRESO ATTO che la Tabella 7 allegata al suddetto D.M. n. 482300 del Ministro dell'economia e delle finanze, concernente lo stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per l'anno 2016 si articola in quattro Centri di responsabilità amministrativa

VISTO il decreto ministeriale n. 2 del 4 gennaio 2016, con il quale sono state assegnate ai titolari dei Dipartimenti in cui si articola l'Amministrazione Centrale, le risorse finanziarie iscritte nello stato di previsione di questo ministero per l'anno finanziario 2016;

VISTO il decreto dipartimentale n. 95 del 22 febbraio 2016 con il quale sono state assegnate alle direzioni Generali le risorse finanziarie di competenza;

VISTO il Regolamento che disciplina l'organizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca - D.P.C.M. 11 febbraio 2014, n. 98 pubblicato sulla G.U. il 14 luglio 2014;

VISTO l'Accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali sul documento recante "Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali", Rep. n. 76/CU del 10 luglio 2014 con particolare riferimento al punto 1.4 della Parte prima;

VISTE le Conclusioni del Consiglio del 12 maggio 2009 su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione ("ET2020");

VISTA la Risoluzione del Consiglio sull'agenda europea rinnovata per l'apprendimento degli adulti pubblicata sulla gazzetta ufficiale dell'Unione Europea del 20 dicembre 2011;

VISTA la Raccomandazione del Consiglio sulla convalida dell'apprendimento non formale ed informale del 20 dicembre 2012;

VISTO il Piano di Attività per l'Innovazione DELL'Istruzione degli Adulti (PAIDEIA), di cui alla nota della Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione n. 2276 del 18 marzo 2015, realizzato nell'a.s. 2014/2015 in applicazione di quanto previsto dall'art. 11, comma 10 del decreto del Presidente della repubblica 29 ottobre 2012, n. 263;

VISTO il d.d.n. 51 del 27 gennaio 2015 con il quale la Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e il sistema nazionale di istruzione ha istituito il Gruppo di lavoro nazionale PAIDEIA con il compito di predisporre le Linee guida per la realizzazione del suddetto Piano, sostenere la progettazione esecutiva delle singole aggregazioni interregionali, monitorare il Piano, anche in vista delle attività di monitoraggio di cui all'art. 10 del DPR 263/12;

VISTE le Linee guida per la realizzazione del suddetto Piano di cui alla nota della Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione n. 842 del 3 febbraio 2015;



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

CONSIDERATO che gli strumenti realizzati ad esito del suddetto Piano sono intendersi, come precisato dalla nota della Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione prot. n. 8736 del 21/9/2015, come primi esempi “elaborati dagli UUSSRR componenti ciascuna aggregazione interregionale e perfezionati attraverso un lavoro di confronto e approfondimento tra le varie aggregazioni interregionali avvenuto nel corso di due seminari nazionali. Pertanto le indicazioni in essi contenute sono da riferire alle specificità territoriali di ciascuna delle aggregazioni interregionali che li hanno elaborati: si tratta, dunque, di prime ipotesi operative che necessitano di un lungo e articolato processo di confronto e condivisione ai fini di una loro completa definizione”.

VISTO l'art. 26 del DM 435/2015, con il quale sono state assegnate alla Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione le risorse finanziarie per l'attuazione delle misure nazionali di sistema previste dall'art. 11, comma 10 del DPR 263/12;

VISTO l'avviso pubblico n. 5 prot. 8446 del 15/09/2015 della Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione concernente gli interventi di comunicazione e diffusione, di cui all'art. 26, comma 2, lettera c);

VISTO il decreto n. 1250 del 20 novembre 2015 che ha definito, ai sensi del comma 4 del citato art. 26 del DM 435/2015, le specifiche tecniche delle attività e degli interventi di cui rispettivamente al comma 2 lettera a) e lettera b);

VISTO il d.d.n. 109 del 25 febbraio 2016 con il quale è stato ricostituito e aggiornato nei compiti il gruppo di lavoro nazionale per la realizzazione del “Piano di Attività per l'Innovazione DELL'istruzione degli Adulti” (PAIDEIA), in applicazione di quanto previsto dall'art.11, comma 10 del DPR 263/12 e degli adempimenti di cui all'art. 26 del DM435/2015 richiamati dal citato decreto 1250/2015;

VISTA la nota della Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione prot. n. 4541 del 27/4/2016, con la quale sono state diffuse le *Indicazioni Operative* per lo svolgimento delle "attività" e del "monitoraggio" di cui all'art.26 del DM435/15.

CONSIDERATI le attività e gli interventi realizzati dai centri provinciali per l'istruzione degli adulti anche organizzati in rete in applicazione delle citate *Indicazioni Operative*;

RITENUTO opportuno per l'efficacia, l'economicità e la più ampia ricaduta degli esiti delle attività ed interventi attuati nell'ambito del Piano di Attività per l'Innovazione DELL'Istruzione degli Adulti negli aa.ss. 2014/2015 e 2015/2016 diffondere e sperimentare gli strumenti prodotti

CONSIDERATO che il Ministero dell'Istruzione ricerca le condizioni per realizzare nelle scuole, in attuazione dell'art. 21 della legge n. 59/97 e del DPR 275/99, la massima flessibilità organizzativa, la tempestività e l'efficacia degli interventi, anche attraverso l'apporto costruttivo di



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

reti di scuole e di soggetti e risorse diversi, presenti a livello territoriale e nazionale;

CONSIDERATO che il Ministero dell'Istruzione promuove nella scuola l'attività di ricerca-azione dei docenti al fine di favorire la didattica per competenze e di migliorare i risultati di apprendimento e le prestazioni degli studenti, anche adulti;

VISTO il D. M. n. 663 del 1 settembre 2016 e, in particolare l'articolo 28, che al comma 1 destina complessivamente euro 1.900.000,00 per sostenere e potenziare i nuovi assetti organizzativi e didattici di cui al DPR 263/12, come disciplinati dalle Linee guida di cui alla CM 36/14, al DI 12 marzo 2015 e anche ai fini di quanto previsto dall'art. 1, comma 23 della Legge 107/2015

DECRETA

Art. 1

(Oggetto)

Il presente decreto definisce, ai sensi dell'articolo 28, comma 3 del dM 663 del 1° settembre 2016 le specifiche tecniche delle attività e degli interventi di cui all'art. 28, comma 2 lettera a) (art. 2) e lettera b) (art. 3) ed individua il riparto delle somme da assegnare (art. 4) sulla base dei criteri fissati nel bando parte integrante del presente decreto.

Art. 2

(Specifiche tecniche della “prima applicazione sperimentale” di cui all'articolo 28, comma 2, lettera a) del DM 663/16)

1. Le risorse di cui all'art. 4, comma 1 sono finalizzate ad una prima applicazione sperimentale dei “prodotti” elaborati ad esito delle “attività” e degli “interventi” realizzati dai CPIA ai sensi dell'art. 26, comma 2 del dM 435/15, come dettagliati con il DD 1250/15.
2. La “prima applicazione sperimentale”, di cui al comma 1, prevede l'adozione, la validazione e la diffusione di almeno uno dei “prodotti” afferenti agli ambiti 1.A.1; 2.A.2 e 3. B.1 indicati nella tabella allegata al presente decreto (Allegato 1), di cui al punto 2.3 *Prodotti dalle Indicazioni Operative* diffuse con nota della Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione prot. n. 4541 del 27/4/2016.
3. La “prima applicazione sperimentale” deve essere:
 - a. progettata e coordinata da un comitato tecnico-scientifico individuato nell'ambito della rete dei CPIA che vede la partecipazione di almeno uno dei seguenti soggetti:
 - una Università o un Dipartimento Universitario
 - un centro di ricerca



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

- un Polo tecnico-professionale
- un rappresentante dei Tavoli Tecnici, di cui al punto 3.7 in raccordo con il gruppo nazionale PAIDEIA, di cui al dd 109 del 25 febbraio 2016;
- b. strutturata secondo un piano di lavoro articolato in fasi, attività, tempi, modalità e strumenti, in cui vengono indicati, tra l'altro, le modalità di validazione e di diffusione a livello regionale;
- c. realizzata congiuntamente dai docenti dei percorsi di istruzione degli adulti, di cui all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c) del DPR 263/12, ferme restando le rispettive classi di concorso, così come indicati nel DI 12 marzo 2015;
- d. sostenuta da congrue risorse logistiche, strumentali e professionali, ivi comprese quelle dell'organico dell'autonomia;
- e. monitorata dall'USR competente anche ai fini di quanto previsto dall'art. 38 del dM 663/16, che terrà conto degli indicatori di qualità già adottati ai sensi del DM 435/2015 dal Gruppo PAIDEIA2.

Art.3

(Specifiche tecniche del Centro regionale per lo svolgimento delle attività di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo di cui all'articolo 28, comma 2, lettera b DM 663/16)

1. Le risorse di cui all'art. 4, comma 2, sono finalizzate ad attivare in ciascuna regione un "centro regionale per lo svolgimento delle attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo", di cui al punto 3.1.2 delle Linee guida adottate con il DI 12 marzo 2015.
2. Il Centro regionale, di cui al comma 1, svolge attività di ricerca sperimentazione e sviluppo in almeno uno dei temi afferenti agli ambiti 4.B.2 e 5.B.3 indicati nella tabella, allegata al presente decreto, (Allegato 1) di cui al punto 2.3 *Prodotti dalle Indicazioni Operative* diffuse con nota della Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione prot. n. 4541 del 27/4/2016.
3. Il centro regionale per lo svolgimento delle attività di ricerca sperimentazione e sviluppo deve essere:
 - a. coordinato da un comitato tecnico-scientifico individuato nell'ambito della rete dei CPIA che vede la partecipazione di almeno uno tra i seguenti soggetti:
 - una Università o un Dipartimento Universitario
 - un centro di ricerca



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

- un Polo tecnico-professionale
 - un rappresentante dei Tavoli Tecnici, di cui al punto 3.7 in raccordo con il gruppo nazionale PAIDEIA, di cui al dd 109 del 25 febbraio 2016;
- b. strutturato secondo un piano di attività di RS&S articolato in fasi, attività, tempi, modalità e strumenti, in cui vengono indicati, tra l'altro, le modalità di validazione e di diffusione a livello regionale;
- c. dotato di congrue risorse logistiche, strumentali e professionali, ivi comprese quelle dell'organico dell'autonomia;
- d. monitorato dall'USR competente anche ai fini di quanto previsto dall'art. 38 del dM 663/16, che terrà conto degli indicatori di qualità già adottati ai sensi del DM 435/2015 dal Gruppo PAIDEIA2.

Art. 4

(Riparto dei fondi)

1. Alla realizzazione delle attività e degli interventi di cui all'art. 2 del presente decreto sono destinati, nel limite delle risorse indicato dall'articolo 28, comma 2, lettera a) del dM 663/2016, complessivamente euro 1.000.000,00
2. Alla realizzazione delle attività e degli interventi di cui all'art. 3 del presente decreto sono destinati, nel limite delle risorse indicato dall'articolo 28, comma 2, lettera b) del dM 663/2016, complessivamente euro 540.000,00.
3. Le risorse di cui ai precedenti commi 1 e 2, sono ripartite a livello regionale per il 30% in proporzione al numero dei punti di erogazione di cui si compone la rete territoriale di servizio di ciascun CPIA e per il 70% in proporzione al numero dei Patti Formativi Individuali redatti dalle Commissioni di ciascun CPIA, così come rilevati dagli Uffici scolastici regionali in risposta alla nota della Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione prot. n. 10533 del 22 ottobre 2015.
4. Le risorse sono ripartite secondo la tabella allegata al presente decreto. (Allegato 2).
5. Alle risorse accedono i CPIA secondo le procedure di cui all'Avviso parte integrante del presente decreto (Allegato 3).

IL DIRETTORE GENERALE

Carmela Palumbo



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Dirizione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

Allegato 1- Tabella

Ambiti		DD 1250/15	n	
1	A.1	art.2, co.2		Ideazione, progettazione e adozione di almeno uno dei seguenti "dispositivi":
		lett.a)	1	dispositivi di documentazione (libretto personale, ...) e strumenti di esplorazione (intervista, ...)
		lett.b)	2	linee guida per la predisposizione di "specifiche metodologie valutative, riscontri e prove utili alla valutazione delle competenze"
		lett.c)	3	certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso e patto formativo individuale
2	A.2	art.2, co.3		Ideazione, progettazione e adozione di almeno una delle seguenti "misure di sistema" finalizzate a favorire gli opportuni raccordi tra i percorsi di I livello ed i percorsi di II livello:
		lett.a)	4	gestione comune delle funzioni di cui all'art. 14, comma 2 del DPR 275/99
		lett.b)	5	stesura del POF del CPIA, in quanto unità amministrativa, didattica e formativa
		lett.c)	6	progettazione comune dei percorsi di primo e di secondo livello
3	B.1	art.3, co.2		Ideazione, progettazione e realizzazione di almeno una delle seguenti azioni di ampliamento volte a valorizzare il CPIA quale "unità didattica e formativa":
		lett.a)	7	iniziative tese ad integrare ed arricchire i percorsi di istruzione degli adulti: 1.Corsi per il conseguimento delle competenze linguistiche di livello pre-A1; 2.Corsi per il conseguimento delle competenze linguistiche di livello superiore al livello A2; 3.Corsi per il conseguimento delle competenze informatiche; 3.bis ecc.. (ad esempio: Corsi per il conseguimento delle competenze linguistiche nelle lingue straniere)
		lett.b)	8	iniziative tese a favorire il raccordo con altre tipologie di percorsi di istruzione e formazione: 4. percorsi di istruzione degli adulti in raccordo con i percorsi della formazione professionale; 5. percorsi di istruzione degli adulti in raccordo con i percorsi di leFP; 6. percorsi di istruzione degli adulti in raccordo con i percorsi apprendistato; 7. percorsi di istruzione degli adulti in raccordo con i percorsi di IFTS
		lett.c)	9	misure di sistema per gli opportuni adattamenti degli assetti didattici negli istituti di prevenzione e pena: 1.allestimento di laboratori didattici; 2.potenziamento delle biblioteche, 3.interventi finalizzati al recupero, all'integrazione e al sostegno dei minori e degli adulti anche dopo la loro uscita dal circuito detentivo.
4	B.2	art.3, co.3		Ideazione, progettazione e realizzazione di almeno una delle seguenti "azioni di RS&S" volte a valorizzare il CPIA quale "Centro di RS&S":
		lett.a)	10	la progettazione formativa e la ricerca valutativa;
		lett.b)	11	la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico;
		lett.c)	12	l'innovazione metodologica e disciplinare;
		lett.d)	13	la ricerca didattica sulle diverse valenze delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sulla loro integrazione nei processi formativi;
		lett.e)	14	la documentazione educativa e la sua diffusione all'interno della scuola;
		lett.f)	15	gli scambi di informazioni, esperienze e materiali didattici;
lett.g)	16	l'integrazione fra le diverse articolazioni del sistema scolastico e, d'intesa con i soggetti istituzionali competenti, fra i diversi sistemi formativi, ivi compresa la formazione professionale.		
5	B.3	art.3, co.4		Ideazione, progettazione e realizzazione di almeno una delle seguenti "misure di sistema" volte a valorizzare il CPIA quale "Struttura di servizio":
		lett.a)	17	lettura dei fabbisogni formativi del territorio;
		lett.b)	18	costruzione di profili di adulti definiti sulla base delle necessità dei contesti sociali e di lavoro;
		lett.c)	19	interpretazione dei bisogni di competenze e conoscenze della popolazione adulta;
		lett.d)	20	accoglienza e orientamento;
		lett.e)	21	miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

Allegato 2

RIPARTIZIONE FONDI

(articolo 4)

valori espressi in euro

Regione	Fondi per la realizzazione delle attività e degli interventi di cui all'art. 28, comma 2, lettera a) DM 663/2016	Fondi per la realizzazione delle attività e degli interventi di cui all'art. 28, comma 2, lettera b) DM 663/2016
Abruzzo	14.106,73	7.617,63
Basilicata	8.162,33	4.407,66
Calabria	41.067,79	22.176,61
Campania	82.085,25	44.326,03
Emilia Romagna	85.597,16	46.222,47
Friuli Venezia Giulia	23.490,50	12.684,87
Lazio	91.127,58	49.208,89
Liguria	31.035,98	16.759,43
Lombardia	160.414,77	86.623,98
Marche	18.339,09	9.903,11
Molise	5.825,77	3.145,92
Piemonte	89.867,39	48.528,39
Puglia	76.685,28	41.410,05
Sardegna	32.051,15	17.307,62
Sicilia	101.122,20	54.605,99
Toscana	54.576,84	29.471,50
Umbria	7.422,94	4.008,39
Veneto	77.021,26	41.591,48
Totale	1.000.000,00	540.000,00